

Inaugurata a Cosenza la personale dell'artista che durerà fino al 15 marzo

Ugo Nespolo, maestro irriverente

L'atmosfera regalata ai visitatori è genuina e non preconstituita

COSENZA. Sabato, al Centro d'Arte "La Bussola", è stata inaugurata la personale del maestro Ugo Nespolo che continuerà ad essere ospitata sino al 15 marzo presso il civico 10 di Piazza Fera.

L'atmosfera regalata ai visitatori non è preconstituita, ma genuina e alla mano. Le due giovani figlie del compianto Giancarlo Sirangelo propongono approcci alle opere appena accompagnati, con assoluta discrezione e pronte al suggerimento soltanto se richiesto. Si lasciano parlare i colori unici del famoso artista, pennellati su puzzle di legno intarsiato. Una gioia immediata assale la mente attraverso lo sguardo nell'ammirare capolavori di gran manualità e ispirati da una creatività originalissima, ironica e spesso irriverente tanto da rendere la voglia d'appropriazione quasi irresistibile. Nespolo è artista e null'altro, nel senso che interpreta in ogni momento della sua vita i fatti, le cose e gli uomini col filtro anarchico del senso ultimo, succube soltanto della piena e ariosa libertà. Egli fa parte di quella schiera di artigiani che hanno molto studiato prima, mentre e dopo la creazione per arrivare ad un nuovo unico, non soltanto ben fatto, ma ricercato e voluto: nulla al mondo è quindi paragonabile a ciò che Nespolo ci fa vedere attraverso i suoi quadri, le sue sculture, le sue ceramiche ed i suoi vetri. Artista anche multimediale, creato-

re di cortometraggi televisivi, di cartoni animati, di uno dei più raffinati e affascinanti siti Internet, della famosa mascotte di Italia '90. Uomo divertito e perciò divertente che ripudia lo specifico dell'arte che rischia solo di essere noioso e asfittico.

L'impatto visivo con le opere esposte alla Bussola è dapprima bianco, acritico, nel senso che il processo logico-istintivo di ricondurre l'arte a figure più o meno viste, più o meno immaginate qui nasce e muore, senza esiti. Dopo inizia la trasfusione inversa: è il quadro che parla, che genera in noi emozioni; d'altronde allo stesso Nespolo non interessa che la sua arte venga definita alta o colta, ma prioritariamente che essa riesca a donare, che sia generosa, capace sempre di mescolarsi con la vita senza mai confondersi con essa.

Forza delle immagini e forza del colore concorrono a definire figurazioni del tutto personali, e marchianti divengono l'uso di materiali non tradizionali, come i brillantini e i velluti che popolano le serigrafie d'autore senza alterarne la continuità cromatica, ma addirittura giocando a confondersi col resto del quadro. Labilità e l'ingegno s'imprimono sulle tele indelebilmente e fanno dire, ad esempio, al famoso filosofo Gianni Vattimo: "Quello che mi colpisce di Nespolo è l'evidenza di una maestria compositiva, persino manuale, che rende le tarsie e le sculture di legno modellato e

dipinto particolarmente impressione." E riguardo all'ironia divertita e colta dell'artista libero Furio Colombo riferisce: "Facile cadere in una delle sue trappole dei travestimenti continui che sono, insieme, la sua arte ed il suo gioco".

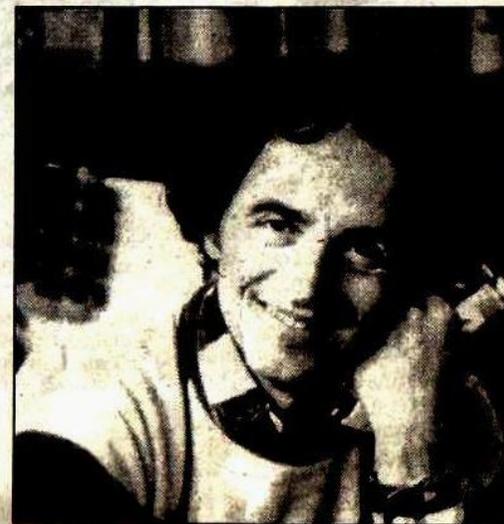
Nell'opera del maestro piemontese, che fa il pendolare fra New York e Torino, c'è gran movimento di ombre, di abili profondità, di piccoli pezzi separati che concorrono alla spiegazione del tutto.

Ma anche profonda contemplazione e voglia di mettersi in gioco evaporano dalle sue visite in musei, oggetto di molte sue opere figurative, laddove il suo tratto pittorico palesa l'arte degli altri, facendo nascere un contenzioso piacevole, di amica-

le complicità e spesso di assoluta riverenza.

La Bussola ospitò circa venti anni fa, per la prima volta a Cosenza, le opere di Nespolo grazie all'intuizione alta di Giancarlo Sirangelo che, doveroso qui ricordarlo, ha permesso addirittura la promozione di alcune opere prime, come quelle di Daniele Fissore, che dal Crati ha spiccato il salto verso ben altri e più ricchi lidi fluviali. L'intera città ora si congratula con Claudia e Marilena, quest'ultima straordinariamente somigliante al padre, per avere onorato alla grande il gusto e la professionalità di un uomo che ha lasciato il segno nelle anime dei tanti che ebbero il piacere, come me, di conoscerlo.

Ermanno Cribari



Ugo Nespolo